

## RIFUGIATI

### Percorso interculturale di educazione civica sul Diritto d'Asilo e i movimenti migratori di profughi e di rifugiati in Italia

---

**CE.SE.DI. in collaborazione con l'associazione ZONAFRANCA - Spazi Interculturali Onlus, in collaborazione con IIDA Italia Onlus.**

**Destinatari:** classi di istituti secondari di secondo grado e di istituzioni formative

#### Premessa

Il diritto di "asilo" per quanti nel mondo fuggono da situazioni di conflitto o di persecuzione costituisce, storicamente e giuridicamente, uno dei pilastri fondamentali nello sviluppo globale della civiltà umana e nella concezione universale dei "diritti dell'uomo".

Strettamente collegato al diritto alla libertà di movimento e di emigrazione, esso trova le sue espressioni più compiute nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (artt. 13 e 14), nella Convenzione di Ginevra sullo status dei Rifugiati (1951), nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000 (art. 18) e, per quanto attiene all'Italia, nella Costituzione della Repubblica italiana (art. 10).

Negli ultimi tre decenni, il diritto d'asilo ha assunto un'importanza sempre maggiore in relazione all'incremento delle migrazioni forzate di rifugiati provenienti da molti Paesi dell'Africa e dell'Asia verso l'Europa. Le crisi di molti stati hanno infatti avuto come effetto quello di indurre ingenti masse di persone a fuggire verso mete ritenute più sicure, per ricevere la "protezione umanitaria" prevista dal diritto d'asilo.

Nel quadro europeo, l'Italia rappresenta una delle mete principali: in particolare, negli ultimi anni è stata interessata dall'approdo di sempre più numerosi gruppi di rifugiati provenienti da regioni del mondo segnate da conflitti (Kosovo, Sudan, Somalia, Eritrea, Tunisia, Libia, Afghanistan, per limitarci alle principali). Questo fenomeno ha comportato, per un verso, situazioni di forte emergenza; sotto altro aspetto, una risposta in termini di "accoglienza" che si è concretizzata nei percorsi di "tutela umanitaria" avviati in molte città, tra cui Torino.

A dispetto di ciò, la rappresentazione mediatica del fenomeno avviene spesso in maniera confusa, generando nell'opinione pubblica atteggiamenti preconcepi di diffidenza e di rifiuto verso gli stessi "rifugiati".

#### Obiettivi

- far comprendere i principi fondamentali del Diritto d'asilo e della sua importanza nello sviluppo del pensiero sui diritti umani.
- far comprendere le dinamiche all'origine delle migrazioni dei "rifugiati".
- far conoscere, attraverso testimonianze e documentazioni, i percorsi di "tutela umanitaria" che i rifugiati intraprendono una volta arrivati in Europa e, in particolare, in Italia.

#### Articolazione

Due moduli di 2 ore cad. per un totale di 4 ore di attività

**Modulo A – Passato e presente: diritto d'asilo e rifugiati nella storia e nell'attualità** – un incontro di 2 ore

1. La nascita e il cammino storico del Diritto d'Asilo: dal Cilindro di Ciro (539 a.C.) alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (1948).
2. I principali documenti attualmente in vigore sul Diritto d'Asilo: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), Costituzione italiana (1948), Convenzione di Ginevra (1951), Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000).
3. L'Europa e l'Italia di fronte al fenomeno dei rifugiati dal 1990 all'anno in corso.
4. La figura del "rifugiato": le sue peculiarità giuridiche, i suoi diritti, il dovere della "tutela umanitaria" da parte degli Stati ospitanti.
5. Le parole del "rifugio": significati delle espressioni "profugo", "richiedente asilo", "IDP", "protezione internazionale", "rifugiato ambientale", "vulnerabile", "diaspora".

6. Le attuali mappe del “rifugio”: da quali Paesi partono e verso quali mete si dirigono. I movimenti geopolitici internazionali e il loro impatto

**Modulo B – Dentro il “rifugio”: l’esperienza dei viaggi dei rifugiati e dei percorsi di “tutela umanitaria” nell’ambito dell’accoglienza** - 1 incontro di 2 ore

1. Le principali cause delle fughe dei “rifugiati”: le guerre, le persecuzioni politiche, le violazioni dei diritti, i disastri ambientali.
2. I rifugiati nel “mondo”: alcune figure celebri e il loro impegno (Wole Soyinka, Milan Kundera, Miriam Makeba, Rigoberta Menchù, Nurrudin Farah, ecc...).
3. Testimonianza sui “viaggi della morte” affrontati dai rifugiati verso l’Europa e, in particolare, verso l’Italia.
4. Il Mediterraneo “cimitero” di rifugiati.
5. Testimonianze sui percorsi di tutela umanitaria in Italia: dai CIE ai CARA ai centri d’accoglienza. L’esposizione dei contenuti avrà un carattere interattivo e si avvarrà della proiezione di **video** e di **ppt**. I moduli utilizzeranno una metodologia interattiva finalizzata a suscitare il coinvolgimento attivo degli studenti nello sviluppo dei temi del laboratorio. Ai partecipanti saranno forniti materiali per facilitare la comprensione.

Accanto a ciò, l’interattività e la trasmissione dei contenuti si avvarranno dei supporti delle nuove tecnologie **informatiche** (internet e uso del computer), in modo da suscitare percorsi di ricerca e di comprensione autonomi.

**Le scuole che aderiranno, potranno usufruire dell’esposizione della mostra “Nel cuore del Rafat. Sguardi dei somali dei campi profughi”, realizzata da IIDA Italia Onlus nel 2011 nei campi profughi del Somaliland. La mostra è una documentazione sulle condizioni di vita dei rifugiati somali nei campi, sui loro tentativi di fuga.**

**Esigenze tecniche**

Strumentazione tecnica idonea a utilizzare gli strumenti didattici approntati per gli incontri: 1 computer, 1 videoproiettore.

**L’esposizione della mostra richiede adeguate strutture di supporto**

**ADESIONI**

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CeSeDi l’apposita scheda entro il **14 ottobre 2011**.

---

**REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 – fax 011.8613600

[mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it](mailto:mariagrazia.pacifico@provincia.torino.it)